ROBERTO STRACCIA: ORA SI INDAGA PER OMICIDIO, ”UCCISO PER UN ERRORE DI PERSONA A CAUSA DI FB”

16 Ottobre 2015

PESCARA – Si riapre il caso, sulla morte di Roberto Straccia, lo studente 24enne scomparso da Pescara il 14 dicembre 2011 e ritrovzato morto il 7 gennaio 2012 sul lungomare di Bari.

E spunta un nuovo fascicolo, aperto dalla Procura di Pescara nel 2012, che indaga per omicidio volontario.

A suffragare una tesi del genere c’è una intercettazione ambientale in un carcere abruzzese dov’era rinchiuso un pregiudicato di origini calabresi, della cui esistenza hanno parlato l’altra sera nel corso della puntata di *Chi l’ha visto?* il papà di Roberto, Mario Straccia, e l’avvocato Antonio La Sala dell’associazione Penelope.

Il 20 gennaio del 2012, due settimane dopo il ritrovamento del corpo di Roberto, in un colloquio in carcere, il detenuto parla del caso con la compagna che lo è andato a trovare. Chiede alla donna informazioni sul caso, e lei ad un certo punto esclama: “Ma il guaio peggiore l’hanno fatto comunque a quel ragazzo e l’hanno fatto passare per un suicidio”.

Il 17 ottobre dello stesso anno, poi, la moglie di un collaboratore di giustizia legato alla famiglia del’uomo rinchiuso nel carcere abruzzese, riferisce ad alcuni finanzieri, in una caserma di un paese calabrese, che “non è stato un suicidio ma un omicidio per opera di pregiudicati calabresi”, spiegando anche che l’errore di persona sarebbe stato causato da Facebook, visto che i presunti killer avrebbero estrapolato erroneamente la foto del bersaglio da colpire dal profilo dal social network.

“La cosa ancora più grave – spiega l’avvocato della famiglia Straccia, Marilena Mecchi – è che un benzinaio di Pescara riferisce, è tutto agli atti, che dieci giorni prima della scomparsa di Roberto due ragazzi a bordo di un’auto targata Catanzaro gli avevano chiesto dove fosse il paese di Moresco, il paese di Roberto. Ma perché su questa pista non si è andati a fondo?”.

Dopo le tre richieste di archiviazione, il legale degli Straccia ha fatto ennesima richiesta di opposizione (l’udienza è fissata al 3 novembre) proponendo nuovi elementi investigativi.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli